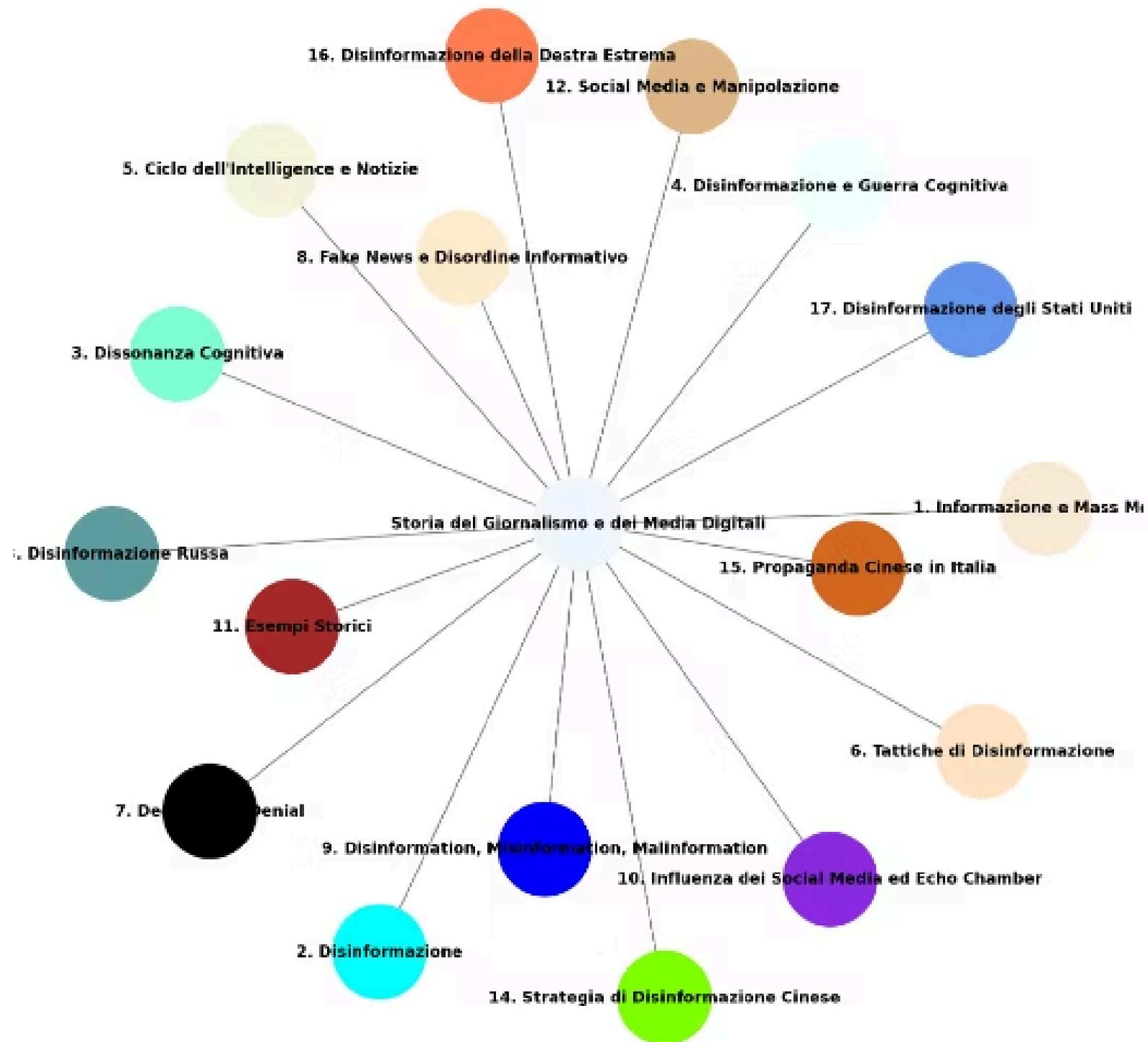




Università di Macerata Dipartimento di SPOCRI

***Storia del giornalismo e dei media digitali***

Prof. Maurizio Petrocchi, Ph.D



***“Dite sempre quello che è bene anche se non va a genio ai vostri amici,  
dite sempre quello che è giusto anche se ne va della vostra posizione,  
della vostra quiete, della vostra vita.***

***Siate dunque indipendenti e inchinatevi solo davanti alla libertà,  
ricordandovi che prima di essere un diritto, la libertà è un dovere”.***

***Mario Borsa***

**Il giornalismo è un fenomeno della modernità, anche se spesso citiamo come antenati dei giornali gli Acta diurna o le pubblicazioni Imperiali cinesi, solo a partire dal 1500-1600 l'Europa e poi l'America ha visto la comparsa di un prodotto nuovo e di qualità fatto da pubblicazioni prima manoscritte poi stampate, destinate alla diffusione di notizie ed opinioni.**

**I giornali andrebbero annoverati insieme alle nuove tecnologie militari, insieme alle armi da fuoco, l'orologio, tutti i caratteri distintivi dell'Occidente moderno.**

**La loro maturazione è stata lenta e graduale, e la circolazione di giornali e riviste è diventato uno degli aspetti essenziali delle società occidentali.**

**Nel '700 e '800 intellettuali e politici hanno individuato nella stampa (giornali, libri e pamphlet) il principale mezzo per l'opera di mobilitazione delle coscienze dei ceti più evoluti e attivi per la diffusione di quella conoscenza che contrastava con i pregiudizi della tradizione , che costituivano le premesse fondamentali di ogni progresso, di ogni riforma, di ogni rivoluzione.**

**I giornali rappresentano una componente imprescindibile per l'esistenza di una società aperta e liberale, non schiacciata dal peso della tradizione. Studiare la storia del giornalismo significa, in un certo senso, ripercorrere il cammino lento e spesso contraddittorio della modernità. È una storia che racconta la progressiva evoluzione delle società occidentali verso forme più libere e dinamiche, un processo naturalmente complesso, caratterizzato da numerosi filoni intrecciati, tra cui spicca quello dell'innovazione tecnologica.**

**Pochi settori, infatti, come quello dell'informazione giornalistica, permettono di osservare con tanta chiarezza l'effetto profondo, e talvolta dirompente, che l'invenzione di una nuova macchina o l'introduzione di una nuova tecnica può avere sulla società. Questi cambiamenti innescano una serie di ripercussioni a catena che penetrano fino al cuore della psicologia collettiva e individuale, modificando la percezione del mondo e il modo stesso di comunicare..**

**Fin dalle loro origini, i giornali hanno rappresentato per le autorità un'arma a doppio taglio. Da un lato, costituivano una minaccia e una sfida, poiché avevano il potere di rendere pubblici i segreti di Stato, denunciare abusi e errori dei governanti, e diffondere idee sovversive. Per questo motivo, l'attività giornalistica fu subito sottoposta a rigidi controlli e censure. Tuttavia, tali misure non riuscirono a fermare le forze storiche che il giornalismo esprimeva, alimentate da un crescente bisogno di informazione e comunicazione pubblica, veritiera e libera, particolarmente sentito dalla borghesia in ascesa.**

**Nel tempo, i giornali hanno così assunto un ruolo fondamentale come strumenti di democrazia, tanto da essere definiti il "Quarto potere". La libertà di stampa è diventata una libertà civile essenziale, garantita dalle costituzioni liberali, e rappresenta forse il criterio più sicuro per valutare il grado di democraticità di uno Stato.**

**Il rapporto tra giornali e potere, tuttavia, è sempre stato complesso. Esso si articola in un delicato equilibrio fatto di leggi, norme, contese giudiziarie, e azioni restrittive, sia formali che informali. Il potere, infatti, è costantemente in agguato, pronto a reprimere ogni abuso o eccesso della stampa, nel tentativo di mantenere il controllo sull'informazione.**

**Il giornalismo ha sempre dovuto confrontarsi con il potere economico, spesso intrecciato con gli interessi industriali e finanziari, a loro volta strettamente legati alla politica. Nei regimi totalitari del Novecento, la stampa e l'informazione si trasformarono in strumenti per la creazione del consenso e l'indottrinamento delle masse, fino a giungere al tentativo di costruire una "realtà virtuale" nella quale confinare le popolazioni.**

**Anche oggi, gli sforzi del potere di influenzare l'informazione sono continui, diffusi e potenti. Sebbene a volte si manifestino in forme apertamente repressive, più spesso agiscono attraverso meccanismi occulti e informali, che si intrecciano con le trasformazioni in atto nel sistema dei media. Queste forme di controllo sottile si adattano ai cambiamenti tecnologici e alle nuove dinamiche del panorama mediatico, mantenendo costante l'obiettivo di condizionare il flusso delle informazioni.**

**La storia del giornalismo è anche la storia dell'evoluzione della professione giornalistica, un cammino che si è intrecciato con profonde trasformazioni politiche e culturali. Questo percorso ha attraversato diverse fasi, dall'affermazione della cultura politica liberale a quella marxista, dal positivismo al relativismo, ma è anche la storia di singoli uomini e donne, editori e soprattutto giornalisti, che nel corso dei secoli hanno plasmato il volto dell'informazione.**

**Questi professionisti, con la loro dedizione, hanno prodotto un'infinità di articoli, reportage e fotografie. Hanno setacciato quotidianamente non solo le proprie città, ma anche i paesi più remoti, raccontando grandi eventi e piccoli fatti di cronaca. Hanno attaccato o difeso leggi, istituzioni e figure pubbliche, acceso la fantasia dei lettori o, semplicemente, fornito loro le informazioni necessarie per essere attori consapevoli della propria vita. Il giornalismo, quindi, non è solo la cronaca del presente, ma uno strumento essenziale per interpretare e partecipare attivamente al mondo che ci circonda.**

**Nel mondo odierno, il giornalismo, fenomeno cardine della modernità e pilastro strutturale della democrazia, appare avviato verso una crisi forse di portata epocale. Questa crisi è alimentata, ancora una volta, dalla pressione dell'innovazione tecnologica, che ha trasformato profondamente il modo di fare informazione, dagli assetti imprenditoriali e di mercato in continua evoluzione, e dall'azione di forze economiche e politiche sempre più sofisticate e attrezzate per influenzare l'opinione pubblica. In questo contesto complesso, il giornalismo si trova a dover ridefinire il proprio ruolo e la propria funzione all'interno di un sistema mediatico e sociale in rapido mutamento.**

**Per Max Weber, il potere è definito come «la possibilità di imporre la propria volontà all'interno di una relazione sociale, anche di fronte a un'opposizione, indipendentemente dalle basi su cui si fonda tale possibilità». Questa definizione include esplicitamente l'informazione come elemento fondamentale del potere.**

**Dalla teoria dell'innovazione di Schumpeter in poi, si è posto l'accento su come i vantaggi informativi e i progressi nella conoscenza possano essere tradotti in potere di mercato.**

**Manuel Castells, riferendosi all'era post-industriale, parla di «informazionalismo», un concetto che evidenzia come l'epoca contemporanea sia profondamente modellata dal ruolo centrale dell'informazione e dal potere che da essa deriva. In questo contesto, l'informazione diventa non solo un mezzo di comunicazione, ma anche una risorsa strategica attraverso la quale si esercita e si consolida il potere economico, sociale e politico.**

**Nel 1999, gli economisti statunitensi Carl Shapiro e Hal Varian pubblicarono una guida per le aziende digitali del XXI secolo, in cui illustravano come sfruttare le piattaforme e la rete per acquisire potere economico. Il loro lavoro anticipava l'importanza cruciale delle tecnologie digitali nel ridefinire il potere di mercato e la concorrenza nell'era dell'informazione.**

**Negli ultimi decenni, ogni volta che gli innovatori digitali hanno promesso un salto tecnologico significativo, hanno anche garantito un potenziamento informativo per i singoli individui e le piccole organizzazioni. Il personal computer, ad esempio, ha democratizzato l'accesso alla potenza di calcolo, offrendo alle masse la possibilità di elaborare dati, un privilegio che in passato era riservato solo a grandi aziende e governi. Questo processo ha segnato una svolta nell'accesso alle risorse tecnologiche, contribuendo a una crescente autonomia informativa e a nuove opportunità economiche.**

## Le prime forme di giornalismo

Le origini del giornalismo affondano le radici nell'antichità, risalendo all'antica Roma e alla Grecia, dove esistevano forme rudimentali di comunicazione che diffondevano notizie e informazioni. Un esempio significativo è rappresentato dagli Acta Diurna romani, resoconti ufficiali di eventi pubblici e decreti governativi, che venivano esposti nelle piazze per informare i cittadini.



Nel Medioevo, i cronisti documentavano eventi di rilievo come guerre, catastrofi naturali e vicende politiche, contribuendo alla trasmissione di informazioni attraverso resoconti scritti. Tuttavia, il giornalismo come lo intendiamo oggi nasce in Europa nel XVII secolo, con la pubblicazione dei primi giornali a stampa. Questi strumenti segnarono l'inizio di una nuova era dell'informazione, caratterizzata da una diffusione più ampia e regolare di notizie, gettando le basi per lo sviluppo del giornalismo moderno.

## I mass media

Il termine "mass media" ha origine nella lingua inglese all'inizio degli anni '20 del Novecento e significa "mezzi di diffusione o di comunicazione di massa", riferendosi a strumenti come radio, televisione e giornali, capaci di raggiungere ampie fasce della popolazione. Tuttavia, entrambe le parole che compongono questa locuzione sono di origine latina.

La parola "mass" deriva da "massa", che in latino significa "ammasso" o "gruppo". Il termine fu utilizzato da autori classici come Ovidio, Plinio, Seneca e Virgilio, e da Paolo Orosio nel V secolo con il significato di "folla".

"Media", invece, è il plurale di "medium", che indica "mezzo", "intermediario", "centro". Scrittori latini come Cicerone e Lucrezio usavano espressioni come "in medium dare" o "in medium proferre" per esprimere il concetto di "rendere noto" o "denunciare". Queste radici etimologiche riflettono l'idea stessa di comunicazione destinata a raggiungere una collettività, facendo dei mass media un mezzo essenziale per la diffusione di informazioni e contenuti culturali.

## **La stampa e la nascita dei giornali**

**La nascita dei giornali moderni risale al XVII secolo, quando in Europa iniziarono a circolare i primi fogli di notizie con cadenza regolare. In Italia, uno dei primi esempi di giornalismo fu il “Notizie scritte”, pubblicato a Venezia nel 1563. Tuttavia, il primo vero quotidiano italiano fu il “Giornale di Roma”, fondato nel 1732 da Andrea Antonini. Questo giornale usciva ogni giorno, eccetto il lunedì, e si concentrava principalmente su notizie politiche e di cronaca.**

**Successivamente, l'Italia vide la nascita di numerosi altri giornali, sia a livello locale che nazionale. Tra i più noti, si ricordano il “Corriere della Sera”, fondato nel 1876, e “La Stampa”, nato nel 1867. Questi giornali, divenuti punti di riferimento nel panorama dell’informazione italiana, hanno contribuito in maniera decisiva allo sviluppo della stampa e della cultura giornalistica nel Paese.**

## Prime forme di Stampa

Le prime forme ancestrali di stampa risalgono all'epoca dei popoli mesopotamici. Già nel 2800 a.C., Assiri e Sumeri utilizzavano stampi su cera o argilla per imprimere segni e simboli, anche se queste tecniche non avevano l'intento di informare quotidianamente la popolazione, data la scarsità di persone alfabetizzate.

In Cina, già dal II secolo d.C., era conosciuto l'uso della carta, prodotta dagli stracci di seta e dal legno sminuzzato. Tuttavia, dovettero passare secoli prima che questo procedimento si diffondesse in altre aree del mondo. Fu solo a partire dall'VIII secolo che città arabe come Samarcanda e Bagdad iniziarono a imitare il metodo cinese di produzione della carta.

In Europa, l'uso della carta si diffuse più tardi, attorno all'anno 1000, e l'Italia divenne uno dei centri di produzione più importanti. Fabriano, in particolare, a partire dal XIII secolo, si affermò come uno dei maggiori centri di produzione della carta, contribuendo in modo significativo allo sviluppo della stampa in Occidente..



## Acta Diurna

Già al tempo di Giulio Cesare, nelle fasce più elevate della società romana si avvertiva il bisogno di essere informati sugli avvenimenti più rilevanti che accadevano a Roma.

A tal fine, veniva redatto un resoconto quotidiano chiamato "Acta Diurna", che riportava le notizie più significative della vita pubblica e politica della città.

Sebbene siamo ancora lontani dall'idea di stampa come la intendiamo oggi, le Acta Diurna rappresentavano una forma primitiva di comunicazione pubblica, il cui scopo era tenere traccia degli eventi importanti, fungendo da antenato dei giornali moderni. Questo strumento serviva principalmente all'élite romana per restare aggiornata sulle questioni di governo e sugli sviluppi più cruciali per l'impero.





**Il giornale trae ispirazione da un'importante invenzione di Johannes Gutenberg a Magonza, legata all'arte grafica: la stampa a caratteri mobili, che consentiva di comporre e riprodurre pagine in modo rapido e preciso. Questa rivoluzione tecnologica, avvenuta a metà del XV secolo, fu fondamentale per la nascita della stampa e, successivamente, dei giornali.**

**Tuttavia, oltre all'invenzione di Gutenberg, altri fattori contribuirono allo sviluppo del quotidiano. Tra questi, la crescente diffusione del commercio e l'intensificazione dei traffici internazionali, che aumentarono la domanda di informazioni aggiornate e affidabili. Le notizie commerciali e politiche divennero essenziali per mercanti e cittadini, facilitando la nascita di pubblicazioni periodiche destinate a informare un pubblico sempre più vasto e diversificato.**

## La tecnologia e l'evoluzione della stampa

La stampa a caratteri mobili, introdotta da Gutenberg nel XV secolo, segnò una vera e propria rivoluzione nella storia del giornalismo e dei media. Per la prima volta, i testi potevano essere riprodotti in maniera rapida ed efficiente, consentendo la diffusione delle informazioni su larga scala. Questa innovazione non solo favorì la nascita dei primi giornali, ma permise anche una diffusione capillare del sapere in tutta Europa, cambiando radicalmente il modo in cui le persone accedevano alla conoscenza.



Nel XIX secolo, l'avvento della stampa a rotativa accelerò ulteriormente il processo, rendendo la produzione di giornali e libri ancora più rapida ed economica. Durante il XX secolo, la tecnologia di stampa si evolse con l'introduzione di nuove tecniche, come la stampa offset e, più recentemente, quella digitale. Queste innovazioni hanno permesso ai giornalisti di produrre e distribuire notizie con una velocità e un'efficienza senza precedenti, ampliando l'accesso all'informazione e trasformando il giornalismo in un mezzo essenziale per la diffusione globale delle notizie.

## Le Agenzie di stampa

Le agenzie di stampa sono organizzazioni che raccolgono e distribuiscono notizie da tutto il mondo a giornali, televisioni, radio e altre piattaforme mediatiche. La prima agenzia di stampa fu l'Agenzia Havas, fondata a Parigi nel 1835. A essa seguirono altre agenzie di rilevanza internazionale, come Reuters, Associated Press e Agence France-Presse, mentre in Italia la prima agenzia di stampa fu l'agenzia Stefani.

Con l'avvento della tecnologia digitale e di Internet, le agenzie di stampa sono diventate sempre più rilevanti, poiché possono fornire notizie in tempo reale a un pubblico globale. Questo rapido accesso all'informazione ha rivoluzionato il giornalismo, permettendo ai media di coprire eventi in qualsiasi parte del mondo con velocità ed efficienza.

Oltre al loro ruolo nella distribuzione delle notizie, le agenzie di stampa hanno anche svolto un'importante funzione nel giornalismo investigativo, fornendo informazioni cruciali su eventi di grande rilievo, come scandali politici e finanziari, contribuendo così alla trasparenza e alla responsabilità pubblica.

# Riepilogo:

## Il Potere dell'Informazione e Mass Media

- Max Weber: Il potere è la capacità di imporre la propria volontà, anche di fronte all'opposizione, e questo include l'informazione.
- Teoria dell'innovazione (Schumpeter): Il progresso tecnologico e informativo crea potere di mercato.
- Manuel Castells: "Informazionalismo" - l'era post-industriale è modellata dal potere derivante dall'informazione.
- Shapiro e Varian (1999): Le piattaforme digitali offrono alle aziende nuovi strumenti per conquistare potere economico.

# L'Impatto della Digitalizzazione e Democratizzazione dell'Informazione

- Tecnologia: Personal computer e internet hanno democratizzato l'accesso all'informazione, un tempo riservato a grandi imprese e governi.
- Google e social media: La missione di Google è rendere le informazioni accessibili a tutti. I social media hanno tolto il controllo dell'informazione ai "vecchi custodi".
- Sfide attuali: La necessità di fonti affidabili è cruciale in un'epoca di informazione digitalizzata.

# I Mass Media

- Origine del termine: "Mass media" nasce negli anni '20 e si riferisce a radio, televisione e giornali.
- Etimologia: "Mass" deriva da "massa" (ammasso), "media" è il plurale di "medium" (mezzo).
- Funzione dei mass media: Diffondere informazioni a quante più persone possibile, con rapidità e ampia diffusione.

## Manipolazione dell'Informazione e il Principio di Pareto

- Manipolazione informativa: Le notizie sono raramente totalmente false; piuttosto, mescolano fatti veri, dati distorti e non verificabili (suggestive).
- Principio di Pareto (80/20): Una minoranza di cause produce la maggioranza degli effetti. L'informazione viene manipolata con un mix di verità e distorsioni per creare narrazioni fuorvianti.
- Esempi: Iraq (2003), crisi italiana (2011), Brexit (2016) - manipolazioni basate su dati distorti per orientare l'opinione pubblica.

## Evoluzione del Giornalismo e della Stampa

- Dalle gazette all'era moderna: La stampa nasce con Gutenberg (XV sec.) e si sviluppa con le gazette (XVII sec.).
- Innovazioni tecnologiche: La macchina rotativa, la Linotype, e la fotografia hanno rivoluzionato il giornalismo.
- Agenzie di stampa: Nascita di Reuters, Associated Press, ANSA per rispondere alla crescente domanda di notizie.
- Giornalista moderno: Verifica notizie delle agenzie e raccoglie informazioni sul campo, consolidando la figura professionale del giornalista.

# Il Giornalismo Italiano



## **Il contesto socio-economico dell'Italia post-unitaria (1859-1870)**

- Italia prevalentemente agricola, con forti differenze tra la Padania e il resto del Paese.
- Industria concentrata in Lombardia e Piemonte.
- Stato accentrato sotto governi di destra, con Prefetti a capo delle province.
- 1876: Ascesa della sinistra e primo allargamento del suffragio universale.
- Ripercussioni sul giornalismo con l'evoluzione del panorama politico.

## **Il ruolo del potere esecutivo e la stampa**

- **Il potere esecutivo interveniva nel giornalismo, utilizzando strumenti legali ed extra-legali.**
- **Interpretazioni ambigue delle norme creavano tensioni tra la stampa e il potere politico.**
- **Questo clima di scontro influenzava profondamente la narrazione giornalistica e la diffusione delle notizie.**

## L'innovazione di "Il Secolo"

- Distribuzione popolare e attenzione alla cronaca locale.
- Cronaca cittadina innovativa a cura di Carlo Romussi, con protagonisti reali e vicini alla gente.
- Ampio spazio a rubriche, articoli di varietà e romanzi a puntate.
- Il giornale seguiva il modello dei quotidiani parigini e combinava informazione e intrattenimento.

## Influenze internazionali sul giornalismo italiano

- I modelli principali: giornali francesi e nordamericani.
- Negli Stati Uniti, il "New York Herald" di Gordon Bennett e il giornalismo sensazionalista di Pulitzer e Hearst.
- Al contempo, giornali di qualità come il "New York Times" stabilivano un giornalismo di alto livello.
- Il giornalismo italiano rimaneva più provinciale e fortemente legato alla politica.

## La stampa italiana: provincialismo e politica

- In Italia, la stampa era dominata dal fattore politico, motore di qualsiasi iniziativa editoriale.
- Le lotte sociali e le prime organizzazioni operaie influenzarono la nascita della stampa socialista e internazionalista.
- I dibattiti ideologici e politici coinvolgevano anche l'ala anarchica e i gruppi repubblicani.

## L'ascesa della stampa socialista

- "Critica Sociale" (1891): Rivista ideologica fondata da Filippo Turati e Anna Kuliscioff.
- "Lotta di Classe": Settimanale socialista fondato nel 1892 a Milano.
- "Avanti!" (1896): Quotidiano socialista, simbolo del Partito Socialista, sostenuto dai militanti e diffuso a livello nazionale.
  - Caso di editoria pura, non finanziata da interessi economici esterni, sostenuta dai lettori-militanti.

## La "Guerra dei Mondi" e il potere dei nuovi media

- 30 ottobre 1938: Orson Welles trasmette un adattamento radiofonico de La Guerra dei Mondi.
- La trasmissione, presentata come notiziario in diretta, provoca panico collettivo negli Stati Uniti.
- L'episodio dimostra il potenziale della radio come mezzo di comunicazione di massa.
- Anticipa il ruolo della radio nell'era dei totalitarismi.

## La rivoluzione della radiofonia

- **Periodo tra le due guerre mondiali: ascesa della radio come nuovo mezzo di informazione.**
- **1920: Prima stazione commerciale negli USA.**
- **1922: Nascita della BBC in Gran Bretagna e inizio delle trasmissioni in URSS.**
- **Metà anni '20: l'85% degli inglesi ascolta la radio; nel 1938, il 90% delle famiglie urbane americane possiede una radio.**

## L'impatto rivoluzionario della radio sul giornalismo

- **Comunicazione orale:** La voce diventa centrale, con un forte impatto emotivo.
- **Immediatezza:** Notiziari in tempo reale.
- **Accessibilità:** Raggiunge un pubblico più vasto rispetto ai giornali.
- **Transnazionalità:** Capacità di superare i confini nazionali e creare un'audience globale.

## La radio come strumento di potere

- **Max Weber: Il "potere carismatico" amplificato dalla radio.**
- **La radio diventa il mezzo prediletto dei totalitarismi del Novecento.**
- **Fascismo, nazismo e comunismo sfruttano la radio per creare un rapporto diretto tra leader e cittadini, rendendo i leader "presenti" nella vita di milioni di persone.**

## L'ascesa dei cinegiornali

- Proiettati nei cinema prima e dopo gli spettacoli principali.
- Quotidianamente visti da milioni di spettatori.
- Stile spettacolare e celebrativo: focalizzazione su eventi ufficiali e parate.
- Strumento potente di propaganda: esempi dalla Germania nazista, con cinegiornali che mostrano un'immagine distorta della realtà durante la guerra.

## L'avvento del fotogiornalismo

- **Innovazioni tecniche: fotografia a colori, apparecchi più maneggevoli, tecniche di riproduzione economiche.**
- **Nasce il fotogiornalismo: il fotoreporter diventa una figura centrale.**
- **Le immagini iconiche condensano eventi drammatici e penetrano nell'immaginario collettivo.**

## L'eredità dell'era dei totalitarismi

- I media dimostrano il loro potere nel plasmare l'opinione pubblica.
- I nuovi mezzi tecnologici creano connessioni emotive tra leader e masse.
- L'immagine e la narrazione visiva diventano centrali nella comunicazione politica.

## Informazione e Propaganda di Massa: dalla I Guerra Mondiale ai Regimi Totalitari

- **La Prima Guerra Mondiale segnò l'inizio dell'uso massiccio della propaganda per manipolare l'opinione pubblica, mobilitando le masse attraverso una visione distorta della realtà.**
- **I media, in sinergia con il potere, crearono narrazioni semplificate e stereotipate, inadeguate a riflettere la complessità dei fatti.**
- **Walter Lippmann (L'opinione pubblica, 1922) criticò il mito liberale della stampa come strumento di una società razionale e informata:**
- **Opinione pubblica di massa facilmente manipolabile.**
- **Prevalenza di impulsi irrazionali nella formazione delle opinioni.**
- **L'avvento della radio rafforzò il controllo delle masse da parte dei regimi totalitari, inaugurando nuove forme di propaganda.**

## Il Giornalismo Italiano nel Primo Dopoguerra e l'Ascesa del Fascismo

- Contesto: Il giornalismo italiano affronta una sfida senza precedenti con l'ascesa del fascismo.
- Relazione con il potere: Fragilità delle istituzioni democratiche e stretti legami tra stampa, potere politico ed economico.
- Posizionamento ambiguo:
  1. Timore del "pericolo rosso": Il fascismo come baluardo contro il socialismo e il comunismo.
  2. Interessi economici: Gruppi industriali sperano di trarre vantaggio da un governo forte.
  3. Affinità ideologica: Giornalisti borghesi con orientamenti conservatori

## La Voce di Mario Borsa

- Denuncia di Mario Borsa: Nel 1925, Borsa critica la stampa per aver ignorato gli orrori fascisti:
  - "La stampa italiana ha taciuto troppe cose troppo a lungo... Il pubblico ha avuto appena una vaga e imperfettissima idea di tutto ciò che è avvenuto nel 1921-1922: le purghe di olio di ricino, le randellate, le spedizioni punitive, i banditi, le distruzioni e gli incendi...La stampa italiana, fatte poche onorevoli eccezioni, aveva tradito la sua missione."
- Complicità della stampa: Gran parte dei giornali non ha svolto la sua missione informativa durante la crescita del fascismo, lasciando il pubblico all'oscuro degli eventi del 1921-1922 (purghe, violenze, spedizioni punitive).



## La Fascistizzazione della Stampa

- Processo di fascistizzazione (1921-1937):
  1. Violenza e intimidazione: Assalti ai giornali d'opposizione e aggressioni a giornalisti dissidenti.
  2. Pressioni economiche: Interferenze nelle proprietà editoriali per allineare la stampa al regime.
  3. Controllo istituzionale:
    - Albo dei giornalisti (1926) per escludere le voci critiche.
    - Ministero per la stampa e propaganda (1935), poi Ministero della cultura popolare.



## Le "Veline"

- Direttive quotidiane dal Ministero: Controllo capillare delle notizie e della narrazione.
  - Ordini come "Ignorare l'inchiesta sull'uccisione dei fratelli Rosselli" o "Esaltare la resistenza fisica del Duce".
- Obiettivo: Manipolare le informazioni e costruire un'immagine pubblica idealizzata di Mussolini.

## Il Caso del Corriere della Sera

- 1921-1922: Iniziale appoggio tacito al fascismo, sottovalutazione del pericolo.
- 1924-1925: Periodo di critica dopo l'omicidio Matteotti.
- Post-1925: Completo asservimento al regime.
- Luigi Albertini: Il direttore, critico del fascismo, costretto alle dimissioni nel 1925, segnando la fine dell'indipendenza del Corriere.

## La fragile democrazia della Repubblica di Weimar

- Mancanza di garanzia costituzionale della libertà di stampa.
- Editori spesso legati a interessi industriali e finanziari.
- Due casi emblematici:
  1. Alfred Hugenberg: Impero editoriale conservatore e nazionalista, supporto decisivo per il nazismo.
  2. Gruppo Mosse: Tradizioni liberali, successivamente spostato verso il nazionalismo.
- L'intreccio tra industria ed editoria facilitò l'ascesa del nazismo.

## Il controllo totalitario dell'informazione sotto Hitler

- 1933: Hitler instaura la dittatura e agisce rapidamente per controllare i media.
- Misure principali:
  1. Sospensione della libertà di stampa.
  2. Messa fuorilegge delle pubblicazioni comuniste.
  3. Censura e persecuzione di giornalisti e testate nemiche.
  4. Certificati di "arianità" obbligatori per i giornalisti.
  5. Espulsione dei giornalisti ebrei dalle redazioni.
  6. Controllo sulla nomina dei direttori di testata.



# La centralizzazione dell'editoria e la Eher Verlag

- **Promozione del trasferimento della proprietà dei giornali in mani ariane.**
- **Eher Verlag: Casa editrice del partito nazista al centro del controllo mediatico.**
- **Cessione forzata degli imperi editoriali ebraici, tra cui Mosse e Ullstein.**

## Il Ministero della Propaganda e Joseph Goebbels

- **1933: Fondazione del Ministero dell'Educazione Popolare e della Propaganda.**
- **Joseph Goebbels: Architetto della propaganda nazista, convinto dell'onnipotenza dei media.**
- **La radio come strumento chiave:**
  - 1. Appareti radio a basso costo distribuiti massivamente.**
  - 2. 1939: Il 70% delle famiglie tedesche possiede una radio.**
  - 3. Centralizzazione del sistema radiofonico per trasmettere discorsi di Hitler e dichiarazioni ufficiali.**



# Efficacia e limiti della propaganda nazista

- Propaganda efficace quando supportava convinzioni preesistenti.
- L'uso del terrore fu altrettanto determinante quanto la propaganda.
- Nonostante il controllo totale, le capacità critiche del pubblico non furono mai completamente eliminate.
- Durante le fasi finali della guerra, lo scetticismo verso la propaganda ufficiale aumentò.

# Dall'Impero zarista all'Unione Sovietica

- 1855: Abolizione della censura preventiva sotto Alessandro II.
- Persistente controllo sulla stampa, soprattutto socialista.
- 1905: Fallita rivoluzione, soppressione di un terzo dei 1600 quotidiani e periodici.
- 1912: Nascita della Pravda, futuro organo ufficiale dell'URSS.

# La rivoluzione del 1917 e il nuovo ruolo della stampa

- Rifiuto dell'idea di stampa obiettiva e pluralista.
- Nuova funzione dei media: formare la coscienza politica del proletariato e difendere la rivoluzione.
- Misure di controllo:
  1. Divieto delle pubblicazioni di opposizione.
  2. Nazionalizzazione delle imprese giornalistiche.
  3. Centralizzazione dell'informazione.

# Gli strumenti del controllo sovietico

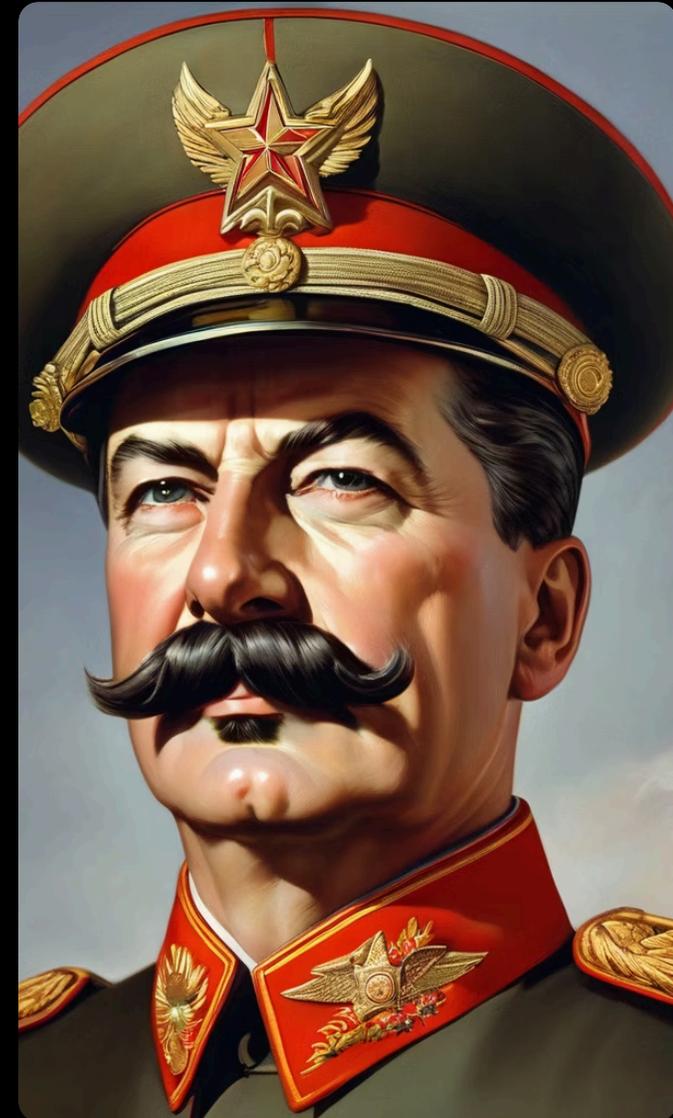
- **Pravda: Quotidiano ufficiale con tiratura di 2 milioni di copie.**
- **TASS: Agenzia di informazione ufficiale (dal 1925).**
- **Sezione per l'agitazione e la propaganda del Partito Comunista.**
- **Coinvolgimento di intellettuali, scrittori e artisti nella propaganda.**
- **Innovazione nella produzione grafica e nell'utilizzo dei manifesti e dei volantini.**

# Innovazioni nel giornalismo sovietico

- Reportage come nuovo genere giornalistico: fusione tra intrattenimento e informazione per educare le masse.
- Sperimentazione grafica e fotografica.
- La radio come strumento di propaganda capillare:
  - 1940: Quasi 6 milioni di apparecchi, principalmente per ascolto collettivo.
  - Controllo totale dello Stato.

## Il controllo staliniano dell'informazione

- Propaganda riflesso della rigida irregimentazione della società.
- Pervasivo sistema di uffici per il controllo delle informazioni.
- Manipolazione della realtà:
  1. Silenzio sulle purghe, gulag, carestie, deportazioni.
  2. Esaltazione dei progressi economici e sociali.
  3. Costruzione del culto della personalità di Stalin.



## La manipolazione della realtà

- **Chi controlla il passato controlla il futuro**  
- George Orwell.
- **Pubblicazione dei falsi processi ai "nemici della rivoluzione".**
- **Ritocco delle fotografie per eliminare i dissidenti.**
- **Ispirazione per il romanzo 1984 di Orwell.**
- **Manipolazione dell'opinione pubblica come strumento per il mantenimento del potere.**

